

PREMI, MENZIONI, SEGNALAZIONI

Coautore e sceneggiatore del progetto Men or Bulls selezionato da Biennale College Cinema 2023 per la sezione italiana.

Finalista Bando Autori Under 40 di Biennale College Teatro 2021

Con *Occidente* (collettivo BEstand), vincitore del premio di produzione Leo de Berardinis 2021 del Teatro di Napoli – Teatro Nazionale; finalista premio Pim off 2021

Con *Uccelli di passo* (collettivo BEstand), finalista al premio Dante Cappelletti 2021; vincitore di OVER – residenze teatrali per NEST e Argot Studio Teatro; selezionato per Hystrio Festival 2023

Vincitore del Premio Nuove Sensibilità 2.0 Ed. 2020 del Teatro Pubblico Campano col testo *Verbale del niente*

Finalista del primo Bando Autori Under 40 di Biennale College Teatro 2018-2020 (col testo *Il lampadario*, poi *Occidente*)

Premio di drammaturgia L'Artigogolo 2019 per *Dov'è la Vittoria* (collettivo BEstand)

Premio SIAE 2018 per il corto teatrale *L'Eternauta*

MOTIVAZIONE PREMIO LEO DE BERARDINIS DEL TEATRO DI NAPOLI – TEATRO NAZIONALE PER OCCIDENTE:

Il premio Leo de Berardinis 2021 viene assegnato al **Collettivo BEstand** per *Occidente*, un progetto di cui colpisce la capacità di articolare per immagini il discorso scenico, muovendosi con sapienza e intelligenza attraverso i linguaggi del contemporaneo, dalla poesia, alla letteratura, alle arti visive, alla musica, alla filosofia. In bilico tra ironia e senso del tragico, *Occidente* mette in discussione i fondamenti della contemporaneità e ci mostra la forza utopica e propulsiva che la fine di un mondo porta con sé.

MOTIVAZIONE PREMIO NUOVE SENSIBILITÀ 2.0 Ed. 2020 DEL TEATRO PUBBLICO CAMPANO:

Ambientato interamente all'aperto, sulla foce di un fiume a poca distanza da un villaggio sperduto, *Verbale del niente* procede tra presente e ricostruzione, sviluppando un'indagine negli abissi più profondi dell'animo umano attraverso gli occhi e le parole di cinque giovanissimi personaggi. Protagonisti e narratori a tempi alterni dell'esperienza comune di un'estate fatale, essi sognano di fuggire con Anguél, un ragazzo proveniente da una comunità di giostrai accampata al di là del fiume. A ritmo serrato e con rara complessità di accenti, l'autore mette al centro del discorso il corto circuito tra le promesse del mondo e il nucleo feroce e carnale che vive nel cuore dell'uomo; e realizza ciò facendo pensare e dunque parlare questi ragazzini da poeti, pensatori, visionari. Anguél, geniale incrocio tra un

Cristo ragazzino e un cane randagio, sembra obbedire a un compito predestinato: quello di rivelare loro il segreto della vita parlando di trasfigurazione della materia attraverso la luce, di sogno e realtà, umano e soprannaturale con una lingua alta per forme e significati.